

TRA LE PAGINE DELLA STORIA. Una città di santi, poeti e navigatori: tra i suoi illustri abitanti anche clamorose sorprese

SHARON TATE

Il paradiso a Vicenza prima dell'orrore

L'installazione di Cagol, "Potere di ricordare", riporta come la splendida moglie di Polanski fu liceale alla Ederle e posò per Stars and Stripes. Poi il massacro

Rosarita Crisafi

Nuova tappa per "Potere di ricordare", l'installazione di public art dell'artista trentino Stefano Cagol che da qualche settimana cattura gli sguardi di chi attraversa Piazza dei Signori a Vicenza.

Il prossimo 19 aprile alle 19 nella sede di ViArt a Vicenza in Contrà del Monte 13, alla presenza di molti dei suoi protagonisti, sarà presentato il catalogo dell'opera che in questo caso ha un senso del tutto particolare. Dallo scorso 8 marzo infatti un display a led luminoso sovrasta il Palazzo degli Uffici Comunali, di fianco alla Basilica Palladiana, dove scorrono a nastro continuo una serie di nomi illustri che hanno segnato la storia della città. L'installazione è stata pensata da Cagol per ricostruire in modo collettivo la memoria del luogo attraverso le persone che ne hanno fatto la storia sulla base delle segnalazioni dei cittadini.

I primi dieci nomi sono stati individuati dall'artista in modo simbolico con una consultazione delle pagine di Wikipedia, la libera enciclopedia presente sul web creata dal sapere collettivo degli utenti. L'opera di Cagol è andata poi via via componendosi con i nomi comunicati dai vicentini attraverso il sito web del Giornale di Vicenza, media partner dell'iniziativa, della Fondazione Vignato per l'Arte, organizza-

trice dell'evento, via Facebook ed sms. La risposta della città è stata notevole, sono arrivate più di trecento segnalazioni in meno di un mese.

L'elenco dei vicentini "illustri", creato in modo "non ufficiale" dal sentire e dal ricordo collettivo di persone comuni è ora raccolto nel catalogo dell'opera, e il prossimo 19 aprile sarà l'occasione per consegnare alla città l'insolito libro della memoria.

"Un monumento alla gente di Vicenza, oltre Palladio" sostiene Cagol, la cui intenzione è stata quella di riportare alla luce in modo surrettizio, trasversale ed imprevedibile una memoria stratificata e nascosta oltre che di rafforzare il senso di appartenenza e di far parlare la città stessa della propria storia.

Da uno sguardo all'elenco dei nomi pervenuti Vicenza si scopre una città di poeti, santi e navigatori ma non solo. Accanto al navigatore Antonio Pigafetta, alla santa Giuseppina Bakhita ed ai martiri Felice e Fortunato e ad un gran numero di poeti e scrittori, compaiono sportivi illustri, giornalisti, imprenditori, musicisti, partigiani, conti e benefattori, architetti (accanto alla star Andrea Palladio) e fumettisti.

Una lista di nomi che desta non poche sorprese e curiosità. Si scopre ad esempio che, oltre ad Amy Adams, star di Hollywood, nata a Vicenza da genitori americani grazie al padre militare in servizio alla

Caserma Ederle, anche la bellissima e sfortunata Sharon Marie Tate, moglie di Roman Polanski, visse per un periodo a Vicenza al seguito del padre militare di carriera trasferito in Italia. Tutti ricordano il tragico fatto di sangue che mise fine alla sua vita: la diva fu massacrata nel 1969 a soli quindici giorni dal parto per mano di alcuni seguaci della setta di Charles Manson. Ma forse pochi sanno che a Vicenza Sharon Tate frequentò il liceo americano per qualche mese tra il 1960 ed il 1961, anno in cui si diplomò proprio nella città berica. Nel periodo della sua permanenza in Italia, tra Vicenza e Verona, la star americana raggiunse la fama grazie ad una fotografia in costume da bagno sulla copertina della rivista dell'esercito Stars and Stripes che la rese celebre in tutti gli Stati Uniti.

L'installazione "Potere di ricordare", a cura di Iara Boubnova, curatrice e critica d'arte internazionale, e promossa dalla Fondazione Vignato per l'Arte, in collaborazione con la Direzione dei Beni Culturali della Regione Veneto e con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza, rimarrà visibile al pubblico fino al prossimo 8 maggio. ♦



La splendida Sharon Tate, figlia di un militare, fu a Vicenza nel '60-'61

INCONTRI. La rassegna in villa Caldogno



Da sin. Massimo Piattelli Palmarini, Massimiano Bucchi e Paolo Ulian

Le sorprendenti abilità manuali di scienza e design

Le migliori intuizioni nascono da un approccio tattile col mondo

Gianmaria Pitton

C'è un sorprendente - ma nemmeno tanto - legame tra la scienza e il design. Le intuizioni sulle teorie che hanno cambiato il mondo, come la caduta dei gravi, non sarebbero state possibili senza l'abilità manuale degli scienziati, vuoi nel costruire gli attrezzi degli esperimenti, vuoi nel maneggiare formule matematiche. E il design fa del contatto fisico con gli oggetti l'approccio da preferire, anche se spesso ci si accontenta delle simulazioni bidimensionali sul computer.

Il "saper fare" non è quindi sinonimo di cultura di second'ordine, è il cardine della conoscenza del mondo. Nel suo "L'uomo artigiano", il sociologo Richard Sennet è categorico: «Fare è pensare», come ha ricordato Massimiano Bucchi nell'aprire, venerdì a Caldogno, la nuova serie di incontri tra scienza e società promossa dall'associazione Observe e dal Comune di Caldogno. Scienza e design a confronto nella prima conversazione, protagonisti Massimo Piattelli Palmarini, fisico e scienziato cognitivo, e il designer Paolo Ulian. «Durante

l'apprendistato in biologia ci dovevamo soffiare le pipette», ha ricordato Piattelli Palmarini, che ha parlato delle "finestre di opportunità", cioè settori di ricerca che grazie all'intuito, alla fortuna e alla manualità dello scienziato, si rivelano fecondissimi di sviluppi. Lo è anche la teoria dell'evoluzione di Darwin, «che però pensava che la selezione naturale fosse l'unica spiegazione, mentre i meccanismi sono molti», ha aggiunto Piattelli Palmarini, che ne parla nel suo "Gli errori di Darwin" di prossima uscita e già accompagnato da vivacissime polemiche.

L'approccio manuale, tattile - è stato il contributo di Ulian - consente di acquisire un diverso punto di vista, per cui gli scarti di lavorazione possono diventare oggetti essi stessi, con una loro identità e dignità. Così il designer immagina oggetti che nascono senza sprechi, come la strepitosa ciotola in terracotta, che se cade a terra si frantuma in piattini a sé stanti, riutilizzabili.

Gli incontri di Caldogno proseguono oggi alle 18 con il filosofo Umberto Curi e la cantautrice Cristina Donà: "L'amore a regola d'arte". ♦

SUCCESSO. L'opera prima della vicentina Mariapia Veladiano

Le "Memorie mancate" sono da premio Calvino

Una storia delicata e intensa, raccontata con stile duro, spigoloso, asciutto. Una storia che ha incantato la grande, qualificata giuria del Premio Italo Calvino che da 23 anni ricerca l'originalità e la qualità di autori alla loro prima opera letteraria.

Memorie mancate di Mariapia Veladiano, vicentina, doppia laurea in filosofia e teologia, insegnate all'Istituto Remondini di Bassano, ha vinto l'edizione 2010 dell'important-

te manifestazione. Giudizio unanime dei giurati, che hanno scelto il lavoro della Veladiano su una rosa di circa quattrocento opere prime provenienti da ogni parte d'Italia. Un risultato che ha premiato sia la particolarità del soggetto sia la finezza di una scrittura controllata, sobria, fortemente evocativa.

Ambientato a Vicenza, il romanzo ruota intorno alla vicenda di una «brutta che macchia tutto il resto del mondo



Mariapia Veladiano

con il suo disagio». Questa l'indicazione di Valeria Parrella (autrice della *Spazio bianco*, divenuto film della Cominciati) uno dei giurati del Premio Calvino, che ha inoltre evidenziato la «formidabile capacità di architettura letteraria» su cui si regge l'intera vicenda. «Il romanzo è pronto - precisa ancora la Parrella - Non resta che mandarlo alle stampe». Un giudizio che il docente di Linguistica Giuseppe Antonelli, anche lui in giuria, arricchisce e chiarisce sottolineando come lo stile scelto dall'autrice vicentina avvicini il lavoro ai romanzi classici dell'800.

Docente d'italiano e storia negli Istituti superiori di città e provincia, Mariapia Veladiano è collaboratrice della rivista "Il Regno". ♦

È IL NUMERO UNO
CAAF CGIL

È CASA MIA

SERVIZI FISCALI APERTI TUTTO L'ANNO
730 UNICO ICI RED ISEE SUCCESSIONI COLF-BADANTI

Vicenza
Sede principale
via Maganza, 90/94
Tel. 0444 569733

www.cAAF.it
Numero Verde
800 730 740

CGIL
CAAF
nordest

Solidarietà